

VIAGGIO IN ANDALUSIA

Diario del viaggio in Andalusia compiuto dal 21 aprile al 8 giugno 2018

EQUIPAGGIO:

Angelo: autista (camper e scooter), garagista, coorganizzatore, lavapiatti, meccanico all'occorrenza, addetto al camper service e fotografo ufficiale;

Donatella: pianificazione e organizzazione itinerario in tutti i dettagli, vettovagliamento, cuoca, interprete inglese e spagnolo, logistica, navigatore in prima con lo scooter e in seconda con il camper; redattrice diario; fotografa

MEZZI:



camper ELNAGH SUPER D 104, su meccanica RENAULT MASTER 3000-140, anno 2007;



scooter HONDA PCX 150, anno 2013;



biciclette mtb OLYMPIA vecchie ma ben funzionanti per lo scopo, anno 1999

CHILOMETRI PERCORSI:

5.926 con il camper;

circa 500 con lo scooter;

circa 250 in bicicletta;

non contati quelli a piedi, ma sono tanti!

DOCUMENTAZIONE:

guida Mondadori, edizione 2015;

vari numeri delle riviste Camper Life e Plein Air;

diari di bordo e di viaggio trovati in internet;

atlante stradale europeo del Touring Club;

applicazione di Campercontact per la ricerca delle aree di sosta;

guida ACSI per i campeggi;

un grazie particolare alla mia sorellina per i suoi preziosi consigli ed informazioni

INTRODUZIONE:

eravamo stati nella Spagna del nord due anni fa e ci eravamo innamorati di questa terra ricca di storia e di cultura, così quest'anno abbiamo deciso di tornare per conoscere l'Andalusia, anche convinti da racconti di persone che conosciamo, sopra tutte mia sorella e mio cognato, che ce ne hanno decantato le meraviglie.

Senza problemi di tempo, abbiamo potuto fare diverse tappe prima di giungere a destinazione e ne abbiamo approfittato per fare sosta ad **Imperia**, visitare la **laguna della Camargue**, fermarci a **Madrid** per una visita alla città e ai suoi musei e poi arrivare a **Cordoba**, passando per **Cuenca** e **Consuegra**. Abbiamo visitato le città di **Siviglia**, **Cadice**, **Tarifa**, la **Rocca di Gibilterra**, **Ronda**, una serie di **Pueblos Blancos**, ci siamo avventurati nel **Caminito del Rey**, abbiamo fatto tappa a **Malaga**, qualche giorno di mare a **Torrox**, quindi siamo andati a **Granada**, **Cartagena** (passando per il deserto di Tabernas), **Alicante**, **Navajas**. Sulla via del ritorno ci siamo fermati a **Carcassonne** (Francia) e per ultimo a **Monzambano**, poco lontano dal Lago di Garda.

Il tempo generalmente è stato favorevole, abbiamo avuto una giornata di pioggia a Madrid e qualche temporale qua e là, ma non abbiamo avuto problemi e siamo riusciti a rispettare la nostra tabella di marcia. Qualche sera è stato necessario il riscaldamento nel camper (a Consuegra abbiamo toccato il record dei 2°), ma di giorno le temperature erano ottimali per girare e visitare le città.

Non ci sono stati problemi per trovare posti per pernottare, anche grazie al periodo di bassa/media stagione, e possiamo dire che sia in Francia, sia in Spagna, c'è un'ottima recettività per i veicoli ricreazionali.

Abbiamo deciso di viaggiare per lo più su strade non a pagamento e siamo rimasti favorevolmente colpiti dalla qualità delle strade e autostrade (gratis!) della Spagna, sulle quali abbiamo viaggiato molto bene e in quasi totale assenza di traffico, esclusi i centri urbani e le tangenziali, che comunque non erano mai congestionate. Abbiamo pertanto potuto godere di panorami su paesaggi bellissimi che altrimenti non avremmo potuto vedere.

DIARIO

SABATO, 21 APRILE BOLZANO – IMPERIA KM 519



Finalmente, dopo aver debitamente preparato il camper e aver caricato tutto il necessario, comprese bici e scooter, alle 8,30 partiamo da Bolzano con destinazione Imperia, prima tappa verso la Spagna. Prendiamo la A22 fino ad Affi, la superstrada fino a Peschiera e poi di nuovo autostrada fino ad Imperia, dove ci fermiamo al campeggio De Wijnstok. Sistemato il camper andiamo a fare una bella passeggiata sul lungomare, aspettando che si faccia sera. Ceniamo in camper e per oggi la giornata finisce qui.

DOMENICA, 22 APRILE IMPERIA



Oggi il tempo è bellissimo e, dopo esserci preparati con calma, inforchiamo le nostre biciclette e partiamo alla volta di Ospedaletti Ligure, pedalando sulla **Ciclabile del Ponente Ligure nella Riviera dei Fiori**. Ci ha accompagnato il profumo delle piante in fiore, soprattutto glicini e gelsomini, che con la loro tavolozza di colori abbelliscono case, giardini e i bordi delle strade. A Ospedaletti pranziamo e poi con calma torniamo indietro, facendo sosta a San Lorenzo al Mare per un meritato gelato. Arrivati al camper, ci rilassiamo un po' e poi andiamo a cenare al ristorante "La Piazzetta" a San Lorenzo al mare, dove gustiamo dei buoni spaghetti con le vongole e con le cozze.



Finiamo la giornata con una passeggiata in riva al mare.

LUNEDÌ, 23 APRILE IMPERIA – SAINTES MARIES DE LA MER KM 374

Oggi ci spostiamo in Francia, nella Camargue. La nostra destinazione è il borgo di **Saintes Maries de la Mer**, capitale di questa regione. Per non perdere tempo decidiamo di fare autostrada, così riusciamo ad arrivare nel primo pomeriggio. Usciti dal casello di Arles, entriamo subito nel **parco naturale della Camargue**, dove ci rendiamo conto quanto siano importanti i cavalli tipici di questa regione, sui quali è basata gran parte dell'economia locale. E' infatti tutto un susseguirsi di maneggi, che propongono escursioni all'interno del Parco. Arrivati a destinazione e parcheggiato il camper nell'area di sosta "Aire Pompidou", quasi in centro, facciamo un piccolo spuntino e poi ci avviamo alla scoperta del luogo. Il centro del borgo è carino, con i vicoletti e le stradine strette su cui si affacciano negozietti vari, poi entriamo



a visitare il **Santuario di Notre Dame de la Mer**, luogo di pellegrinaggio, in cui riposano i corpi delle sante Marie-Salomè e Marie-Jacobè. Usciamo dalla chiesa e decidiamo di tenerci per domani la salita al camminamento superiore, così torniamo al camper e ceniamo, fra l'altro comincia anche a piovere. Siamo stanchi, quindi andiamo a dormire presto.



MARTEDI' 24 APRILE SAINTES MARIES DE LA MER



Stamattina ci svegliamo con un bel sole, così, dopo una bella colazione e tutti i preparativi del caso, partiamo con le nostre biciclette alla scoperta del **Parco Naturale della Camargue**. Subito fuori dal paese inizia una bella pista ciclabile sterrata, che si addentra nella laguna e corre su una lingua di terra chiamata "La Diga sul Mare". Pedaliamo comodamente tra



mare e paludi dove i fenicotteri si contendono il regno con una miriade di zanzare (per fortuna siamo stati previdenti e grazie a generose spruzzate di Autan siamo riusciti a tenerle lontane) e arriviamo fino al **faro De La Gacholle**. Giriamo le biciclette e rnel ritornare indietro, riusciamo ad immortalare uno stormo di fenicotteri in volo, proprio davanti a noi, stupendo! Nel pomeriggio andiamo in centro per salire sul tetto della chiesa da cui poter vedere il paese sotto di noi e allargare lo sguardo verso il mare e la laguna. Ci tuffiamo nei



vicoletti del centro e assistiamo alla preparazione della paella fuori dai vari ristoranti, in gigantesche padelle poste su grandi bracieri. Tornando al camper ci fermiamo a comprare il vin de sables, tipico della Camargue, che gusteremo nel corso del nostro viaggio. Dopo una cena frugale possiamo considerare terminata anche questa giornata.



MERCOLEDI' 25 APRILE SAINTES MARIES DE LA MER – CALATAYUD KM 792

Oggi giornata di spostamento con avvicinamento a Madrid. Siccome i chilometri da percorrere sono parecchi, decidiamo di fare autostrada fino a Narbonne, uscire e percorrere tutte strade senza pedaggio. Attraversiamo le distese di vigneti del Vin de Sables della Camargue, caratterizzate dalle viti molto basse, che così possono difendersi dai venti che altrimenti rovinerebbero le pregiate uvee poi, man mano che ci avviciniamo alla Spagna, la pianura lascia il posto alle colline e si cominciano ad intravedere le cime ancora innevate dei Pirenei. Entriamo in Spagna e attraversiamo una grande zona pianeggiante tutta coltivata a viti e alberi da frutta, quindi, passando attraverso un paesaggio quasi lunare, arriviamo a Calatayud, dove troviamo parcheggio in un'area comunale e ci fermiamo.

GIOVEDI' 26 APRILE CALATAYUD – MADRID 226 KM

Dopo colazione ci prepariamo e partiamo per **Madrid**. Viaggiamo sulle autostrade spagnole, ben tenute, non troppo trafficate, belle larghe e gratuite. Arrivati a Madrid, ci sistemiamo al Camping Osuna, che avevamo scelto fra le recensioni lette in giro in internet. Il campeggio è piccolo e abbastanza frequentato, visto che siamo vicini al ponte del primo maggio, ma riusciamo a trovare una bella piazzola grande dove trova



comodamente posto anche il nostro scooter. Dopo pranzo decidiamo di andare in centro, che dista circa 14 km, avventurandoci con lo scooter per le strade trafficate madrilene, Grazie al prezioso aiuto di Google Maps, arriviamo abbastanza facilmente all'ingresso di **Plaza Mayor** e parcheggiamo lo scooter a pochi passi da una delle sue entrate Andiamo all'ufficio del turismo e una gentile ragazza ci dà le informazioni che ci interessano e ci dice che se vogliamo, possiamo andare subito a Palacio Real perché dalle 18 alle 20 oggi c'è l'entrata gratuita, così ne approfittiamo, ma giunti lì dobbiamo desistere perché c'è una fila troppo lunga e sono già quasi le 19, ultima ora di accesso. Andiamo allora a visitare la



Cattedrale De La Almudena, dedicata alla patrona della città, che ospita la tomba della regina Mercedes d'Orleans, oltre a varie opere pittoriche e scultoree. Molto belle sono le vetrate che provengono da Murano. Usciti dalla Cattedrale andiamo a visitare la **Cripta**, molto spettacolare per la sua grandezza e per le 50 colonne monolitiche della navata centrale e del transetto, praticamente una cattedrale sotto la Cattedrale. All'interno della Cripta spicca il grande affresco murale di Nostra Signora Flor de Lys. Usciti dalla Cripta, ritornando in Plaza Mayor, passiamo davanti al **Mercato di San Miguel**, dove mangiamo qualche tapas, accompagnandola con una buona birra fresca e poi per noi è ora di ritornare al campeggio. Domani ci aspetta Madrid!

VENERDI' 27 APRILE MADRID

Stamattina prendiamo lo scooter e ci mescoliamo nel traffico della città, per la verità ordinato e poco caotico, seppur sostenuto. Purtroppo il navigatore di Google Maps ogni tanto va in tilt e ci fa sbagliare strada, comunque arriviamo alla nostra destinazione odierna: il **Museo del Prado**. Decidiamo di fare il ticket cumulativo (Paseo del Arte Card) per i tre musei (Prado, Thyssen e Reina Sofia), che, oltre ad uno sconto di 7€ circa, ci consentirà nei prossimi giorni di eludere la fila. Passiamo le successive 6 ore percorrendo le oltre cento sale espositive del museo e ammirando le opere esposte. Di sicuro l'opera che ha catturato maggiormente la mia attenzione è stato il trittico del "Giardino delle Delizie" di Hieronymus Bosch (El Bosco), un'opera molto complessa che rappresenta con grande immaginazione alcune scene bibliche. Usciti dal museo andiamo a visitare la **Iglesia de los Jeronimus**, antistante il museo e quindi, con una breve passeggiata, raggiungiamo il **Parque de El Retiro**, il più illustre parco madrileni, molto grande con belle aiuole ordinate, viali alberati, prati curati e due bei laghetti. Facciamo una bella passeggiata nel parco, mangiamo un gelato e poi ritorniamo al campeggio. Mentre preparo la cena faccio anche in tempo a fare una lavatrice, così si conclude anche la giornata odierna.



SABATO 28 APRILE MADRID



Oggi è decisamente più fresco dei giorni precedenti, anche se c'è il sole, ma noi imperterriti continuiamo ad usare lo scooter per andare in centro. La strada oramai la conosciamo e in poco tempo raggiungiamo la nostra meta: il **Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia**, museo d'arte del XX secolo. Mi soffermo sui dipinti di Dalì, che mi colpiscono per la complessità



dell'interpretazione, ma l'opera che più richiama l'attenzione è sicuramente il Guernica di Picasso, decisamente un inno di protesta contro la guerra, ispirato al violento attacco sulla città basca di Gernika da parte dei piloti tedeschi nell'aprile del 1937. Terminato il nostro giro, decidiamo di andare a visitare la **stazione di Atocha**, che si trova proprio di fronte al museo e che ha la particolarità di ospitare al suo interno un giardino tropicale. Usciti dalla stazione andiamo verso Plaza Mayor con lo scooter e da lì ci dirigiamo a piedi non lontano verso il quartiere **La Latina** in un ristorante indicato da mia sorella, dove mangiamo una discreta paella, quindi ci incamminiamo verso **Porta del Sol** e ci perdiamo a passeggiare tra le viuzze e a guardare le vetrine dei vari negozi di artigianato locale e specialità gastronomiche, dove la fa da padrona "el jamon". Con lo scooter attraversiamo la **Gran Via** e arriviamo al **Palacio Real**, qui vediamo che la fila non è particolarmente lunga, per cui decidiamo di entrare. Vorremmo fare il giro con l'audioguida, ma non ce ne sono più di disponibili e quelle che ci sono hanno le batterie esaurite, che organizzazione! Comunque facciamo il giro senza problemi, perché il percorso è guidato, ci sarebbe piaciuto avere maggiori informazioni su quanto visto! Terminata la visita torniamo al campeggio, fermandoci per strada a fare un po' di spesa e, dopo cena, ce ne andiamo a letto, abbastanza stanchi.

DOMENICA 29 APRILE MADRID

Stamattina presto ci svegliamo con la pioggia che batte sul tetto del camper. Per oggi niente scooter (oltre alla pioggia, fuori ci sono 8°), per cui useremo la metropolitana, comoda ed efficiente. La prima tappa è il **museo Thyssen Bornemisza**, dove entriamo saltando la lunga fila, grazie alla card che avevamo fatto al Prado.

Cominciamo subito il giro delle più di 60 sale che ospitano i quadri della collezione del barone Thyssen – Bornemisza e di suo figlio. Quando usciamo dal museo vediamo che il sole cerca di fare capolino fra le nuvole, così decidiamo di incamminarci per arrivare a **Porta del Sol** e da lì raggiungere un locale che ieri ci aveva incuriositi: El Museo del Jamon, dove possiamo degustare un buon prosciutto. Terminato il pranzo (quasi merenda, visto che sono già le 16 passate) e a questo punto, visto anche il tempo che si sta mettendo veramente male, salutiamo Madrid e torniamo al campeggio appena in tempo per evitare l'ennesimo acquazzone odierno. Domani si riparte per nuove avventure.

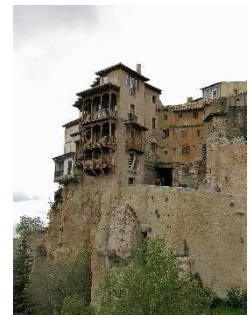


LUNEDI' 30 APRILE MADRID – CUENCA – CONSUEGRA 386 KM

Stamattina ci svegliamo di buon'ora e, dopo esserci preparati e aver fatto camper service, partiamo alla volta di **Cuenca**, dove arriviamo in circa un paio di ore attraversando la regione di La Mancha - Castiglia, caratterizzata da vasti pianori tutti coltivati a ulivi, viti, alberi da frutto e cereali. Parcheggiamo il camper nell'area comunale, proprio sotto l'antica cittadina di Cuenca che si trova sul crinale di un ripido sperone di roccia calcarea i cui fianchi scendono a precipizio nelle gole profonde dei fiumi Jucar e Huecar. Attraverso un ripido e tortuoso sentiero, iniziamo la salita al borgo medievale, per arrivare nella parte più alta della città da cui si possono vedere la gola sottostante dove le rocce, lavorate dal vento e dall'acqua, nascondono grotte e anfratti e formano dei veri pulpiti su cui fermarsi per osservare di sotto (no per chi soffre di vertigini). Da qui si gode anche del panorama del borgo e si possono notare



le case sospese che sporgono sul burrone sottostante. Inizia a piovere e decidiamo di entrare nel borgo, facciamo un giro fra le tortuose stradine moresche del centro gotico ed entriamo a visitare la **Cattedrale, intitolata ai Santi Maria e Giuliano**. Una volta usciti, facciamo ancora un giro, andiamo al **ponte sospeso** e poi, visto il tempo e la temperatura, decidiamo di andare al camper. Un pranzo veloce e caldo e siamo pronti a ripartire alla volta di **Consuegra**, dove arriviamo nel tardo pomeriggio. Facciamo subito un bel giro fra i mulini e saliamo al castello. Si fa sera e la luce del tramonto illumina mulini e castello che



assumono una colorazione rosata, è molto suggestivo! Torniamo al parcheggio che si trova proprio sotto il castello e decidiamo di restare qui, insieme ad altri camper, a pernottare.

MARTEDI' 1 MAGGIO CONSUEGRA – CORDOBA KM 272

Stamattina fa proprio freddo, il termometro segna 2,1° alle 7,30. ci prepariamo per partire alla volta di **Cordoba**, ma decidiamo di non fare autostrada. Scegliamo una strada alternativa, un po' più lunga, ma che ci permette di attraversare un parco naturale proprio al confine tra le regioni di Castiglia La Mancha e di Andalusia. Purtroppo il tempo non ci è amico e piove, in alcuni tratti anche molto forte e attraversiamo una zona dove poco prima si deve essere abbattuta una violenta grandinata, prova ne sono strade e campi ricoperti di una coltre bianca, come fosse neve. Arriviamo a Cordoba nel primo pomeriggio, accolti da un cielo scuro, che non promette niente di buono. In pochi minuti si rovescia un forte acquazzone. Ci sistemiamo al campeggio della città e aspettiamo che termini il diluvio. Verso le 16,30 esce il sole, così ci prepariamo e andiamo in centro che dista circa 3 km dal campeggio. Ci buttiamo nel dedalo di stradine del centro della **città vecchia**, affollatissima di gente, turisti e autoctoni, richiamati dalla **Festa delle Croci di Maggio**. In tutti i punti più salienti del centro ci sono grandi croci completamente rivestite di garofani rossi. Ci addentriamo sempre più nel centro, fino ad arrivare alla Mezquita, da cui dipartono tutta una serie di stradine, brulicanti di gente. Usciamo sul **ponte**



romano, sotto cui passa il fiume Guadalquivir, per fare qualche foto, poi ci allunghiamo fino all'Alcazar, per rientrare subito fra le stradine del centro. Notiamo ovunque file di persone davanti alle entrate di alcune case e non capiamo il perché, finché non vedo che tutte queste case portano affisso sopra la loro entrata un manifesto che le proclama partecipanti al **Festival dei Cortili**. Per l'occasione molte case sono decorate con vasi di fiori disposti su balconi, finestre e facciate, che colorano vivacemente le strade. Passeggiando fra le vie, su cui si affacciano negozietti di prodotti tipici e di souvenir, siamo



attratti da una rivendita di olio e vino della zona di Cordoba, pertanto entriamo e una simpatica signorina ci spiega i vari tipi di olio di oliva extravergine e di vini esposti. Avevamo letto che vini e olio di questa zona sono particolarmente pregiati, per cui acquistiamo due tipi diversi di olio e una bottiglia di vino tinto. A questo punto abbiamo fame e decidiamo di concederci qualcosa in un ristorantino che ci sembra accattivante. Finito di cenare, sempre a piedi, ritorniamo al camper e anche per oggi è finita la giornata.

MERCOLEDI' 2 MAGGIO CORDOBA



Oggi la nostra giornata è dedicata alla visita della città di Cordoba e delle sue attrazioni. La prima tappa della giornata è la **Mezquita**, dove troviamo già una bella fila alla biglietteria nonostante sia ancora presto. Comunque facciamo la fila prima per il biglietto e poi per l'audioguida, quindi entriamo. Il colpo d'occhio dato dalla grandezza del luogo è stupefacente, è tutto un susseguirsi di archi e colonne di basamento, quasi fossero tronchi di alberi di un bosco ordinato. In questa Moschea – Cattedrale sono presenti opere d'arte che testimoniano il passaggio di secoli e culture. Con l'aiuto dell'audioguida riusciamo a comprendere bene ciò che vediamo e a fare un percorso che ci permette di vedere tutto senza girare a vuoto, risparmiando così tempo.

Usciti dalla Mezquita decidiamo di salire sulla **torre campanaria**,

ma i biglietti per la mattina sono esauriti, dobbiamo tornare pomeriggio. Ci incamminiamo allora verso **Palazzo Viana**, dove entriamo per visitare i patii, un'infilata di giardini interni molto ben curati. Dopo un pranzo veloce siamo di nuovo in fila per entrare all'**Alcazare**, dove ammiriamo i bellissimi giardini, in questo periodo tutti fioriti, arricchiti da fontane e terrazze d'acqua. C'è il sole e passeggiamo fra le aiuole dove rose, calle, dalie, bocche di leone, margherite e altri fiori, sono nel pieno del loro splendore. Su tutto regna il profumo di zagara degli aranci in fiore, molto bello! Alle 17 salgo sulla torre per poter ammirare dall'alto Cordoba antica, quella moderna e le colline che la circondano, tutte coltivate a ulivi, viti e cereali. Faccio le foto di rito e poi scendo per fare un'ultima passeggiata sul ponte romano, prima di lasciare questo piccolo gioiello di storia e arte. Tornando al campeggio ci fermiamo a fare un po' di spesa e poi prepariamo la cena. Anche oggi concludiamo la giornata con la consapevolezza di esserci arricchiti un po' di più.



GIOVEDI' 3 MAGGIO CORDOBA – SIVIGLIA KM 141

Oggi ci trasferiamo a **Siviglia**, dove arriviamo verso le 11, dopo un viaggio tranquillo sulle bellissime strade spagnole. Ci fermiamo al Parking Caravane, a circa 5 km dal centro. Il posto non è il massimo (è un parcheggio misto che fa da rimessaggio per camper e roulotte, che è stato adibito in parte a area di sosta con allacci per la corrente elettrica), ma il ragazzo che ci accoglie è molto gentile e disponibile e un camperista tedesco che sta partendo ci dice di essersi trovato bene. Ci sistemiamo e subito tiriamo fuori lo scooter per recarci in centro, destinazione **Plaza del Triunfo**, ufficio informazioni turistiche, quindi ci dirigiamo alla **Cattedrale**. Anche qui decidiamo di prendere l'audioguida, così riusciamo a fare tutto il giro ben organizzato e spiegato e concludiamo la visita con la salita alla **torre della Giralda**, da cui si può ammirare il panorama di Siviglia dall'alto. Quando usciamo dalla Cattedrale sono le 15 passate e ci dirigiamo alla **Casa del Flamenco**, per acquistare i biglietti per uno spettacolo per domani sera. Torniamo verso lo scooter per dirigerci alla Plaza de Toros, ma passando davanti ai vari localini che si affacciano sulle strade e stradine del centro, ci accorgiamo che abbiamo fame, così entriamo in uno che ci sembra accattivante per un giro di tapas (ottima quella con avocado, riso e gamberi) e una bella birra fresca. Dopo esserci rifocillati, ci dirigiamo verso la **Torre del Oro**, che però vediamo solo da fuori e quindi, con una piacevole passeggiata lungo il canale



navigabile artificiale che affianca il fiume Guadalquivir, raggiungiamo l'**Arena "Plaza de Toros de la Maestranza"**, giusto in tempo per l'inizio della visita accompagnata, ma spiegata grazie ad un'audioguida. Ci immergiamo così in un'atmosfera particolare, che vede enfatizzata non solo la figura del torero, ma anche quella del toro. Francamente vedo questa cosa come una crudeltà gratuita nei confronti di un animale, che serve per confermare la supremazia dell'uomo, e non la condivido. Le spiegazioni e il racconto della storia di questa tradizione fanno capire comunque l'attaccamento degli spagnoli a questa tradizione, che trova le sue origini nel II millennio avanti Cristo.

Terminata la visita, riprendiamo lo scooter e torniamo al camper, dove, grazie a internet, riesco anche ad acquistare online i biglietti per il Real Alcazar, così domani niente fila!

VENERDI' 4 MAGGIO SIVIGLIA

Oggi giornata interamente dedicata alla visita di Siviglia, che raggiungiamo in mattinata a bordo del nostro scooter. Ci dirigiamo subito a **Plaza de Espana** e vi entriamo non dall'accesso principale, ma attraverso uno degli accessi che si trovano lungo il perimetro del palazzo semicircolare che la delimita. Restiamo subito sorpresi dalla



grandezza e dalla spettacolarità della piazza, data dalla sua forma, delimitata da un canale con caratteristici ponti e da una serie di panchine rivestite di ceramiche colorate, ciascuna racchiusa in una nicchia, che rappresentano le 48 province spagnole. Al centro si trova una bella fontana, molto grande. La piazza si trova nel **Parco Maria Luisa**, dove facciamo una piacevole passeggiata all'ombra dei numerosi alberi, tra aiuole di fiori dai tanti



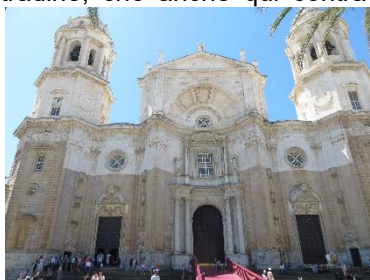
colori e profumi, e laghetti. Arriviamo così sul lato opposto a quello da cui siamo entrati, in **Plaza de America**, quindi usciamo dal Parco e, in scooter ci dirigiamo verso **Santa Cruz**, il quartiere una volta ghetto ebraico in cui si trovano la Cattedrale e il Real Alcazar. Andiamo a visitare la **Chiesa Del Salvador**, la seconda chiesa più grande di Siviglia, un vero capolavoro dell'architettura barocca spagnola, veramente stupefacente! Mangiamo un panino al volo e sono già le 13; è ora di entrare al **Real Alcazar**. Per fortuna sono riuscita a fare i ticket online, così ci possiamo evitare quasi 2 ore di fila! Stiamo dentro questa residenza reale quasi 4 ore a girare tra stanze, sale, saloni e giardini che trasudano storia e arte dalla forte influenza araba. Osserviamo le strutture architettoniche, le ricche decorazioni, colonne, capitelli, fregi, l'uso di ceramiche dagli svariati disegni e colori, i soffitti, gli stucchi e, per finire i giardini, un vero paradiso! Usciamo dal Real Alcazar e gironzoliamo ancora tra le stradine di Santa Cruz finché arriva il momento di andare alla Casa del Flamenco per lo spettacolo. Veniamo rapiti dalla destrezza del chitarrista, dal phatos della cantante e dall'eleganza, ma anche dalla potenza dei due ballerini. Usciamo che è buio e ci mescoliamo nella movida sivigliana, quel



tanto che basta per raggiungere lo scooter e tornare al camper. La giornata di oggi ci ha regalato belle emozioni.

SABATO 5 MAGGIO SIVIGLIA – CADICE – TARIFA KM 244

Stamattina partiamo presto alla volta di **Cadice**, dove arriviamo dopo due ore scarse di viaggio. Entriamo nella città attraverso un ponte molto bello che avevamo già visto in lontananza e ci dirigiamo verso un'area attrezzata, trovata su Campercontact, ma siamo nel fine settimana e non troviamo posto. Poco male, parcheggiamo il camper poco più avanti e, tirate giù le biciclette, ci facciamo una bella pedalata di circa 8 chilometri per andare in centro. Una volta arrivati, facciamo una passeggiata per le



stradine, che anche qui contraddistinguono il centro storico e poi, vista l'ora ci sediamo ad un tavolo e ci facciamo portare una paella con le verdure e una frittura. Andiamo quindi a visitare la **Cattedrale**, molto meno sfarzosa rispetto a quelle visitate in precedenza, ma che contiene al suo interno interessanti opere d'arte e manufatti preziosi e di pregevole fattura. Saliamo quindi sulla **torre campanaria**, da cui è possibile vedere la città e la sua lunga spiaggia. Riprendiamo le biciclette e ritorniamo al camper per ripartire alla volta di Tarifa, dove ci sistemiamo al Camping Paloma e ci dedichiamo ad un po' di sano riposo.



DOMENICA 6 MAGGIO TARIFA

Dopo colazione prendiamo lo scooter e ci dirigiamo verso la **città di Tarifa**, che dista circa 10 chilometri dal campeggio. La giornata è caratterizzata da un forte vento che soffia a 40 nodi (poco più di 70 Km orari) e siamo costretti a viaggiare piano, perché le raffiche sono veramente forti. Angelo però è un ottimo guidatore e anche con lo scooter non si smentisce. Arrivati in centro, facciamo una passeggiata e arriviamo al porto; da qui possiamo vedere le coste del Marocco, poco distanti; siamo infatti nel punto dell'Europa continentale più vicino al continente africano. Procediamo verso la punta più estrema di Tarifa, quella che attraverso un



terrapieno conduce all'isola di Tarifa, che però non è accessibile, dal momento che è considerata zona militare. Pazienza, ci accontentiamo di arrivare in fondo al terrapieno, una sorta di spartiacque tra il Mar Mediterraneo, alla nostra sinistra, e l'Oceano Atlantico, alla nostra destra. Il vento è veramente forte e ci colpisce senza tregua inondandoci prima di sabbia e poi di spruzzi d'acqua. Torniamo indietro e facciamo un giro per i vicoli del centro, entriamo a visitare la **chiesa di San Matteo**,

dove si sta ancora celebrando la messa domenicale e poi veniamo via. Tornando al camper, decidiamo di andare dapprima sulle **dune** che si trovano proprio a ridosso del campeggio, da cui si gode una bellissima vista sull'Oceano e sulle spiagge circostanti, quindi di scendere alla sottostante **spiaggia di Valdevaqueros**, molto famosa tra i surfisti. Il parcheggio antistante è infatti pieno di camper e di furgoni di ragazzi che si preparano per entrare in acqua, o che stanno già veleggiando e facendo evoluzioni. Qualche foto e poi è ora di tornare: siamo pieni di sabbia e il vento è veramente forte. Ci prepariamo una buona pastasciutta, da bravi italiani, con asparagi e salmone che avevamo comprato ieri freschi a Cadice e dopo una bella doccia, un po' di relax.



LUNEDÌ 7 MAGGIO TARIFA – GIBILTERRA – RONDA KM 164

Oggi a Tarifa c'è ancora vento forte, ma noi ci prepariamo e partiamo per **Gibilterra**. In cielo grossi nuvoloni grigi non promettono bene, ma per il momento non piove. Arrivati all'altezza di Algeciras, si vede già in lontananza la Rocca che sovrasta Gibilterra. Arrivati a ridosso di Gibilterra, parcheggiamo al Parking La Linea de la Concepcion e poi con le biciclette raggiungiamo la partenza a valle della funivia che sale sulla rocca. Passiamo la frontiera che ci permette di entrare a Gibilterra e restiamo un po' interdetti nel vedere che la pista del piccolo aeroporto di questa enclave inglese in territorio spagnolo è attraversata dalla strada che tutti devono percorrere per entrare in città. Decidiamo di salire sulla **Rocca** con la funivia, per non perdere tempo e anche perché abbiamo paura che possa mettersi a piovare. Il biglietto non è affatto a buon prezzo: 15,50 £ (circa 17,50€), andata e ritorno a testa ci sembrano francamente troppi! Comunque decidiamo di salire lo stesso e, una volta arrivati in cima, cerchiamo di esplorare i dintorni alla ricerca di qualche affaccio da cui poter godere il panorama. Restiamo amareggiati nel constatare lo stato di abbandono e degrado della zona subito sopra la stazione a monte, da cui però si può godere di un bellissimo



panorama, l'unica cosa degna di nota, oltre alla simpatia delle scimmiette macachi che scorrazzano liberamente senza infastidire la gente. Percorriamo un tratto del sentiero che scende all'abitato e ci imbattiamo in una costruzione di acciaio e vetro, una specie di piattaforma e camminamento, che a nostro parere non è assolutamente in sintonia con l'ambiente circostante. Così, un po' delusi, un po' amareggiati, ridiscendiamo a valle e, inforcate le nostre biciclette, ritorniamo al camper, per ripartire con destinazione **Ronda**, dove ci sistemiamo al campeggio "El Sur", molto bello. Sistemato il camper, prendiamo lo scooter e

andiamo a fare un giro di ricognizione a Ronda, distante poco più di un chilometro, e ci dirigiamo subito al **Ponte Nuovo**, dal quale possiamo vedere l'affioramento roccioso su cui è situata la città e il profondo crepaccio calcareo a cavallo del quale si trova. E' stupefacente! Notiamo che al di sotto c'è un sentiero che scende nella gola sottostante e da questo ne dipartono degli altri che girano tutto intorno. Bene, domani sappiamo cosa fare! Escursione nella gola; eccitante! Intanto però siamo stanchi e, dopo essere passati per la **Plaza de Toros**, la più antica della Spagna, torniamo al camper, dove ceniamo e ci riposiamo.

MARTEDI' 8 MAGGIO RONDA

Stamattina andiamo in perlustrazione della città di Ronda, così, dopo esserci preparati, prendiamo lo scooter e andiamo verso il centro. Parcheggiamo fuori dalle mura ed entriamo in città attraverso la **Puerta de Carlos V** e scendiamo sotto le mura per fare il sentiero che le costeggia e ci porta dapprima ai **bagni arabi** e poi al **Ponte Arabo o ponte di San Miguel**, da cui possiamo godere di una prima vista alla gola sottostante. Risaliamo per arrivare al **Ponte Vecchio** e da qui, attraverso la Puerta de Felipe V e la Calles Santo Domingo e Tenorio, arriviamo a **Plaza del Campillo**, da cui iniziamo la discesa verso la gola sottostante. Il sentiero è dapprima lastricato, ma poi subentra lo



sterrato e non tutti se la sentono di scendere, ma noi siamo equipaggiati con abbigliamento e scarpe da trekking, così decidiamo di scendere fino in fondo alla gola per poter godere al meglio dello spettacolo delle rocce e spuntoni sopra di noi, su cui poggia la parte antica della città di Ronda. Risaliamo dalla parte opposta lungo una strada erta, compiendo così una circolare che ci riporta al punto di partenza. Ci dirigiamo verso la **Plaza Duchesa de Parcent**, la piazza principale entro le mura, dove c'è un bel parco e dove decido di entrare da sola a visitare la **Colegiata di Santa Maria de la Mayor**, sorta anche questa sui



resti di una moschea del 1200, di cui sono rimasti il mirhab e gli archi di una nicchia

di preghiera. Continuiamo poi la nostra passeggiata per le stradine del centro, passando davanti a palazzi signorili, piazzette e cortili dove gli aranci in fiore diffondono un inebriante profumo di zagara. A questo punto abbiamo finito la nostra visita e torniamo al campeggio, dove trascorriamo in relax il resto del pomeriggio, in attesa che venga sera per tornare in centro a veder Ronda di notte illuminata. Verso le 21 infatti torniamo in



centro, ma restiamo un po' interdetti nel vedere che praticamente la città si è addormentata: poche luci, pochi turisti in giro, quasi tutti i locali che durante il giorno erano pieni di gente sono chiusi e troviamo, oltre ai ristoranti degli alberghi, solo un'enoteca aperta, dove entriamo per fare un giro di tapas e bere un bicchiere di vino tinto. Gli speroni di roccia su cui poggia buona parte del centro storico di Ronda sono illuminate solo in parte, quindi facciamo qualche foto e con un po' di amarezza ce ne torniamo al camper e andiamo a dormire.

MERCOLEDI' 9 MAGGIO TOUR DEI PUEBLOS BLANCOS IN SCOOTER

Siamo nella zona dei **Pueblos Blancos** e, visto che non abbiamo impegni fino a dopodomani e abbiamo un giorno a disposizione, abbiamo messo nel nostro itinerario un giro in scooter in alcuni Pueblos Blancos. Al



nostro risveglio il cielo è sereno e non fa troppo freddo, perciò, dopo colazione ci prepariamo e partiamo. Purtroppo però il cielo si rannuvola, ma non piove e arriviamo tranquillamente a **Setenil de las Bodegas**. Questa cittadina bianca è molto particolare e le sue vie del centro corrono sulla cornice di una gola scavata nella roccia vulcanica dal Rio Trejo e sono coperte da sporgenze rocciose entro le quali sono incastonate le case, alcune delle quali costruite scavando la roccia, come nei Sassi di Matera. Facciamo un giro per il borgo, fino alle ultime case, e poi riprendiamo lo scooter e ripartiamo. Nel frattempo il cielo si è un po' aperto, l'aria si è scaldata e noi procediamo senza problemi verso **Zahara de la Sierra**, attraversando un altro Pueblo Blanco, **Montecorto**, dove ci fermiamo a fare benzina. Arriviamo a Zahara de la Sierra sotto un bel sole caldo che fa risaltare ancora di più

il bianco delle case, che fa da contrasto con il colore ocra caldo delle rovine del castello che le sovrasta. Saliamo a piedi fino in cima alle rovine, lungo erte scalinate, molto ben conservate, che segnano un percorso circolare e che permettono di poter ammirare il panorama sul paese e il lago sottostante. Mentre ridiscendiamo ci fermiamo a mangiare in un ristorante piccolino che propone il menù completo a 10€ e, dopo esserci rifocillati, ripartiamo. Nel frattempo il cielo si è di nuovo oscurato e grossi nuvoloni neri non promettono nulla di buono, oltretutto sono proprio dalla parte di Grazalema, dove vorremmo andare noi, per vedere la cascata più alta di Spagna. Arrivati al



bivio, però, il cielo è sempre più minaccioso e decidiamo di desistere, anche perché non ci siamo portati da casa le tute anti pioggia, così ritorniamo a Ronda e ci riposiamo per il resto del pomeriggio.

GIOVEDÌ 10 MAGGIO RONDA – ARDALES (PANTANO DEL CHORRO) KM 70

Stamattina ci svegliamo con il cielo molto nuvoloso, ma oggi per noi è giornata di trasferimento, anche se i chilometri da fare non sono molti, e la cosa non ci preoccupa. Decidiamo di prendercela con molta calma e verso le 10,30 partiamo. Andiamo alla ricerca di un supermercato per fare rifornimenti, che oramai scarseggiano, quindi, dopo aver riempito il frigorifero, ci dirigiamo verso **Ardales**, da dove parte la strada che porta verso il **Caminito del Rey, nella Garganta del Chorro**, la meta che forse più di tutte ci ha fatto decidere di intraprendere questo viaggio in Andalusia. Attraversiamo vallate e altipiani caratterizzati da dolci colline intensamente coltivate ad ulivi. Arriviamo finalmente ad Ardales, e ci inoltriamo nella vallata che porta alla Garganta del Chorro. Il paesaggio cambia e le dolci colline lasciano il posto a monti e gole lavorate dall'acqua



e dal vento e, sul fondo della valle, a vasti specchi lacustri, che hanno origine da una diga più a monte. Cerchiamo di capire dove poterci fermare con il camper, perché abbiamo visto alcuni camper fermi sulle rive di uno dei laghi, ma l'accesso è veramente molto dissestato e non ci fidiamo, anche perché siamo molto carichi, decidiamo quindi di cercare altrove. La valle si fa più stretta e non c'è possibilità di fermarsi anche per passare la notte, visti i divieti, così ripieghiamo sul campeggio che troviamo lungo la strada e ci sistemiamo. Il

tempo di pranzare con un buon risotto con asparagi freschi e poi partiamo con lo scooter per esplorare la zona, visto che nel frattempo è anche uscito il sole e fa un bel calduccio. Scendiamo verso Ardales e facciamo un giro al suo interno. Questo pueblo blanco è molto simile a Zahara de la Sierra che abbiamo visitato ieri: abbarbicato su un colle sotto ad un castello che lo domina, al suo interno è tutto un dedalo di stradine in saliscendi ripidi su cui si affacciano le case bianche. Torniamo indietro e giriamo al bivio che scende nella Garganta del Chorro: uno spettacolo di rocce levigate dall'erosione dovuta probabilmente anche all'azione di un ghiacciaio preesistente, notiamo infatti grosse buche e anfratti che ricordano le marmitte dei giganti, domani cerchiamo di informarci meglio. La gola che percorriamo è veramente spettacolare (siamo costretti a fermarci di continuo per fare foto) e termina proprio all'uscita del Caminito del Rey, che possiamo vedere dal basso. Che emozione! Domani ci saremo anche noi! Andiamo al punto informazioni del cammino per far controllare i nostri biglietti, acquistati per tempo circa due mesi fa, e avere qualche informazione, quindi torniamo indietro e ci dirigiamo verso l'ingresso nord, da cui partiremo domani. Questo è situato proprio di fronte al lago della diga e ci fermiamo qui per bere una birra e riposare un po' sulle rive del lago, di un bel colore verde smeraldo, nella cui acque qualche temerario turista fa il bagno. Ritorniamo al camper che oramai è sera e ci prepariamo per la giornata di domani.



VENERDÌ 11 MAGGIO ARDALES (PANTANO DEL CHORRO)

Oggi è il gran giorno, andiamo a fare il **Caminito del Rey**! Abbiamo fatto i biglietti con largo anticipo e abbiamo l'entrata alle 9,30, orario di apertura. Alle 8 siamo già davanti al tunnel che immette nel sentiero di avvicinamento all'ingresso del Caminito. Questa prima parte è lunga 2,7 chilometri e si snoda nel bosco in un



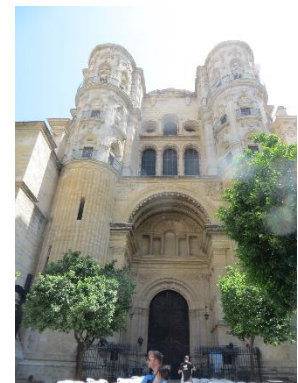
piacevole saliscendi, costeggiando la riva destra del fiume Guadalhorce, che ha scavato nel tempo il canyon che andremo a fare. Il tempo è bello e piano piano la foschia che si era formata, dovuta all'umidità del posto, va dissolvendosi, facendoci scoprire le rocce sovrastanti che già ci danno un'idea di quello che ci aspetta nella gola. Arriviamo all'ingresso che mancano ancora più di 40 minuti all'apertura, ma c'è già gente in fila per comprare i biglietti. Finalmente vengono tolti i cordoni di sicurezza e possiamo entrare. Siamo subito nella prima parte della gola e veniamo colti da un leggero senso di vertigine nel vedere le pareti rocciose che si innalzano quasi in verticale sopra di noi. Il sentiero, messo in sicurezza nel 2015, è formato da una passerella che corre a circa 100 metri di altezza lungo la gola, che in alcuni



punti è larga meno di 10 metri e, tra le fessure dei listoni di legno che la compongono possiamo intravedere il fondo del canyon dove scorre l'acqua e, subito sotto di noi, quello che resta del tracciato originale. E' un continuo fermarsi per ammirare e fotografare questa meraviglia, le rocce che cambiano tonalità tra luce e ombra. Avanziamo tra passerelle e scalette, finché la gola si apre e lascia spazio ad un'ampia conca sopra la quale vediamo volare una moltitudine di rapaci, che scopriamo essere grifoni. Attraversiamo questo ampio spazio e la gola si richiude per un ultimo tratto caratterizzato da un saliscendi di scalinate, brevi, ma erte e, in conclusione da una passerella sospesa che attraversa la gola nel suo punto più stretto, una sorta di ponte tibetano a 105 metri di altezza: emozionantissimo! Usciamo dal canyon e percorriamo l'ultimo chilometro e mezzo per arrivare alla fermata dell'autobus, che ci riporta al punto da cui siamo partiti stamattina (purtroppo non è possibile percorrere a ritroso il Caminito). Torniamo al camper giusto il tempo per lasciare i caschetti, prendiamo lo scooter e andiamo a fare un giro dal lato opposto della valle. Qui il paesaggio è più dolce, caratterizzato da dolci colline completamente coltivate, (per la maggior parte a ulivi per il resto a cereali, foraggio e fave) alle cui pendici si trovano i molti laghi formati dalle dighe sul fiume Guadalhorce, veramente molto sfruttato come fonte di energia idroelettrica. Il pendio della montagna sotto cui corre la via che stiamo percorrendo è ricco di vegetazione e a lato della strada possiamo riconoscere i cespugli di rosmarino, il lentisco, la palma nana, il cipresso. Ovunque i fiori colorano bordure, prati e campi; macchie bianche di margherite, rosse di papaveri, gialle di ginestre, lilla e bianche di cisto, ovunque la primavera ha preso il sopravvento! Dopo tanta scorpiata di meraviglie della natura, torniamo al camper che è ora di preparare la cena e concludere anche questa giornata piena di emozioni!

SABATO 12 MAGGIO ARDALES – MALAGA KM 62

Stamattina ci spostiamo a **Malaga**, dove arriviamo verso le 11,30 e ci sistemiamo nel parcheggio comunale libero, all'ingresso ovest della città, distante circa 3 km dal centro. Vicino al parcheggio c'è un grande supermercato Carrefour, così tiriamo fuori lo scooter e andiamo a fare un po' di spesa, quindi pranziamo e poi andiamo in centro. L'ufficio informazioni turistiche è chiuso, allora decidiamo di fare un giro per le strade del centro chiuse al traffico e, arrivati alla **Cattedrale**, entriamo a visitarla. Nel prezzo del biglietto è compresa l'audioguida, così abbiamo informazioni su ciò che vediamo e sulla storia di questa chiesa, che, come tante altre visitate in questa terra, è stata costruita sui resti di una moschea preesistente. Questa Cattedrale è abbastanza simile a quella che ho visitato a Ronda, che ne ricalca lo stile architettonico. Usciti dalla Cattedrale facciamo un altro giro e, sparsi per il centro, vediamo che vengono allestiti dei palchi, dove alcuni gruppi musicali fanno delle prove, forse c'è qualche evento, ma noi non abbiamo tanta voglia di restare in città stasera, pertanto torniamo al camper, dove sistemiamo un po' di cose e poi ceniamo. Presto arriva il tramonto e poi si fa buio e anche per oggi la giornata è finita.



DOMENICA 13 MAGGIO MALAGA

Stanotte il vento ha continuato imperterrito a soffiare forte, ma stamattina si è calmato, per fortuna! La giornata è bella e non fa particolarmente caldo, condizione ottimale per visitare la città. Verso le 10,30 arriviamo in **Plaza de la Marina**, dove si trova l'ufficio del turismo e dove mi faccio dare la solita piantina della città con le informazioni necessarie. L'impiegata mi dice che oggi dalle 14 l'ingresso all'**Alcazaba** è gratis, quindi cambiamo i nostri piani e decidiamo di andare subito al **museo Picasso**, dove arriviamo dopo una passeggiata



di circa 15 minuti fra le vie del centro. Ci aspettiamo di trovare la fila alla biglietteria, ma siamo fortunati, non c'è nessuno e siamo subito dentro. Facciamo i biglietti e litighiamo un po' con le audioguide, ma riusciamo ad impostare la nostra lingua e cominciamo il giro fra le sale che ospitano le opere di questo artista eclettico e geniale, nato proprio in questa città. Possiamo percorrere la vita artistica di Picasso e, attraverso

la spiegazione, comprendere la sua evoluzione che non ha mai smesso di procedere fino alla sua morte, avvenuta a più di 90 anni (mi è rimasta impressa una sua frase che dice: "I miei quadri passati non mi interessano più, mi interessano solo quelli che devo ancora



dipingere"). Abbiamo il piacere e la fortuna di poter anche vedere la mostra temporanea, che si chiude proprio oggi, dedicata a Fellini e al suo Libro dei sogni, in cui il famoso regista annotava con parole e immagini molto eloquenti i sogni che faceva, e in cui compare anche Pablo Picasso. Questa mostra mette in relazione, attraverso una selezione di opere dell'uno e dell'altro, sensibilità e ossessioni comuni (trasgressione, sessualità, esuberanza...). Quando usciamo dal museo siamo convinti di aver fatto la scelta giusta nel cambiare i nostri programmi: adesso alla biglietteria c'è una fila bella lunga, che esce anche dall'edificio. A questo punto sono le 13 passate e abbiamo un po' di fame e, siccome dobbiamo aspettare almeno un'oretta per andare all'Alcazaba, ci fermiamo in uno dei tanti locali lì vicino e mangiamo qualcosa. Arriviamo all'Alcazaba e siamo stupiti di non trovare tanta gente. Meglio così, riusciamo a fare il giro di questa edificazione costruita nell'XI secolo. Saliamo lungo le mura sulla collina che ospita il Palazzo e ammiriamo da tutti i lati il panorama della città dall'alto. Una volta usciti, proseguiamo il giro per la città vecchia, dove quasi tutti i negozi sono chiusi, segno che qui viene rispettato il riposo settimanale festivo e poi andiamo sul lungomare a fare una rilassante passeggiata e vedere le abitudini dei malagueni, che hanno la possibilità di fare pic-nic direttamente sulla spiaggia, dove sono state approntate delle aree con erba e palme, molto bello! Tornati al camper prepariamo la cena e poi andiamo a vedere il tramonto.

LUNEDÌ 14 MAGGIO MALAGA – TORROX 54 KM

Oggi è giornata di trasferimento, ma dobbiamo spostarci solo di poco più di 50 km, quindi ci prepariamo senza fretta. Il tempo è bello e per le strade di Malaga c'è il traffico dei giorni feriali, sostenuto, ma non caotico. Durante il viaggio abbiamo modo di vedere che il boom edilizio ha imperversato. Dal mare fino alle colline retrostanti è un susseguirsi di case più o meno grandi, alcune anche grandissime (noi le definiremmo ecomostri), serpentoni di villette a schiera che seguono sinuosi la forma delle colline su cui sono costruite e da cui si può vedere il mare poco distante, intervallate ogni tanto da qualche campo di golf, insomma una cementificazione che sembra non abbia avuto regole e rispetto dell'ambiente. In queste zone molti tedeschi, inglesi, olandesi e abitanti del nord Europa, si sono trasferiti una volta in pensione, allettati dal clima favorevole e anche dal costo della vita più basso che permette loro un buon tenore di vita con le loro pensioni. Tutto ciò ha contribuito e favorito lo sviluppo edilizio così massiccio. Arriviamo a destinazione e ci sistemiamo al Camping El Pino. Troviamo una bella piazzola e ci accampiamo bene, perché staremo qui una settimana. Dal momento che la nostra prossima tappa è Granada e abbiamo i biglietti per l'Alhambra per il giorno 22, ci fermiamo qui e facciamo un po' di mare. Nel pomeriggio andiamo a fare una passeggiata sul lungomare e poi a comprare il pesce per la cena, che preparo appena arriviamo in campeggio.



MARTEDÌ 15 MAGGIO TORROX: VISITA A NERJA E FRIGILIANA

Oggi il tempo è bello, anche se un po' ventoso, così decidiamo di andare a visitare **Nerja** e le grotte, che si trovano a circa 10 km dal nostro campeggio. Prendiamo lo scooter e percorriamo la litoranea, da cui possiamo godere di una magnifica visuale sulle spiagge e sul mare. Arrivati a destinazione notiamo un certo fermento, che aumenta, man mano che ci avviciniamo al centro: i locali sono vestiti a festa con i tipici costumi andalusi simili a quelli dei ballerini di flamenco, famiglie intere, compresi i bambini, dai neonati, a quelli più grandi. I negozi sono chiusi, tranne quelli di esclusiva frequentazione dei turisti e, naturalmente, bar e ristoranti che si



stanno preparando ad accogliere i numerosi avventori che si stanno riversando per le strade. Ovunque passano gringos sugli splendidi cavalli andalusi, tirati a lucido per l'occasione. Finalmente riusciamo a capire che oggi a Nerja si festeggia San Isidro Labrador, con una processione e una sagra. Intanto andiamo al centro del paese, sul lungomare, dove è situato il **Balcone d'Europa**, un bel viale di palme a pochi passi dalla costa, che culmina con una piattaforma panoramica sul mare. Il cielo è limpido e la vista da questa balconata è spettacolare; il verde delle colline e delle montagne, i blu del mare, che vanno dal cobalto al turchese, all'azzurro e al verde acquamarina, l'azzurro intenso del cielo senza nuvole, sono vividissimi e mostrano splendidi contrasti! Veniamo via, girando un po' fra i vicoli del centro e ci dirigiamo fuori dal borgo, alle grotte, dove però troviamo le transenne che chiudono l'accesso e un poliziotto che ci ferma e ci spiega che oggi, in onore della festa, le grotte sono



chiuse alle visite. Siamo delusi, ma poco male, abbiamo tempo per tornare! Ci dirigiamo allora a **Frigiliana**, un pueblo blanco a circa 10 km e giriamo fra i suoi vicoli molto ben mantenuti, su cui si affacciano negozietti e botteghe con la rivendita di prodotti tipici locali, soprattutto di artigianato. Ci innamoriamo di alcuni vasi fatti apposta per essere appesi al muro e contenere piante ornamentali o erbe aromatiche e decidiamo di acquistarne 3, diversamente colorati e decorati, da appendere ad una delle pareti del nostro balconcino. Faranno una bella figura! A questo punto torniamo al campeggio e ci prepariamo il pranzo. Stasera, dopo un po' di riposo, andremo sul lungomare a farci una bella passeggiata e a mangiare qualche tapas.

MERCOLEDI' 16 MAGGIO TORROX



Oggi il tempo è bello, il cielo è limpido, splende il sole e c'è una bella arietta. Decidiamo quindi di andare in spiaggia per godere del mare per qualche ora. Quando arriviamo non c'è nessuno e ci godiamo questa pace, che durerà tutta la mattina, accompagnati dal rumore del mare, molto tranquillizzante. Verso le 13,30 torniamo al camper e ci prepariamo il salmone con le verdure, poi ci rilassiamo per il resto del pomeriggio giocando a carte e leggendo. Verso sera andiamo a Nerja, torniamo sul balcone d'Europa e facciamo un bel passeggiaggio fra le stradine del

centro, quindi ceniamo in un localino che propone cucina italiana e poi ce ne torniamo al campeggio soddisfatti della bella giornata trascorsa.



GIOVEDI' 17 MAGGIO TORROX

Il programma di oggi prevede la visita alle **grotte di Nerja**, così, dopo colazione, ci prepariamo e partiamo con lo scooter, nostro alleato in questa vacanza. Arriviamo a destinazione alle 11,30 circa e facciamo subito i biglietti, ma ci danno l'entrata con il gruppo delle 12,30. Nell'attesa facciamo un giro nel **giardino botanico** retrostante all'entrata delle grotte e ci godiamo il panorama (siamo un po' in alto e si vedono l'abitato sottostante, con la spiaggia e il mare. Purtroppo però la maggior parte delle piante ci sembra un po' sofferenti, forse a causa di un impianto per l'irrigazione un po' carente. Ci sono bellissimi cespugli di rosmarino, timo e salvia, lentischi, tassi, cipressi, oleandri, lavanda, piante di mango, banani, diversi tipi di viti, melograni... Finalmente arriva il momento di entrare e, dopo una foto di rito e il ritiro dell'audioguida, ci accomodiamo in una saletta dove viene proiettato un video che spiega la storia del ritrovamento del complesso delle grotte



(nel 1959) e gli studi che sono stati fatti dal 1959 e che proseguono tutt'oggi. Le grotte contengono una serie di pitture rupestri fatte dalle tribù preistoriche che vi hanno vissuto più di 7.000 anni fa, ma che non si possono vedere, perché inaccessibili e per preservarle dal deterioramento. Facciamo il giro accompagnati dalla guida, che nei punti preposti, ci fa partire la descrizione dell'audioguida, ma non sempre si riesce a capire a cosa corrisponde ciò che stiamo ascoltando. Infatti, in alcuni punti c'è un sovrappollamento di gruppi e la guida fa partire troppo presto l'audioguida, che in questo modo non è sincronizzata con il luogo. Vediamo molte conformazioni di concrezioni, ma la grotta è piuttosto secca e stalattiti e stalagmiti si sono coperte nel tempo di una coltre di polvere, che le ha rese opache. Di notevole impatto visivo è la grotta della cascata, nella quale fa bella mostra di sé una colonna formata dall'unione di stalattiti con le



sottostanti stalagmiti, alta 34 metri, la più alta del mondo, che assume le sembianze di una grande cascata, da qui il nome della sala. Attigua a questa, un'altra sala, talmente grande da ospitare ogni anno, dal 1960, il Festival della Musica e della Danza, veramente spettacolare, peccato che tutto il percorso, circa 5 km, sia scarsamente illuminato. Usciti alla luce del sole, vediamo nuvoloni che arrivano dal mare, così decidiamo di tornare in campeggio, fermandoci per strada a fare un po' di spesa. Arrivati, ci prepariamo una bella insalatona con tanta verdura e tonno e poi riposo.

VENERDI' 18 MAGGIO TORROX SABATO 19 MAGGIO TORROX

Giornate dedicate alla tintarella in spiaggia.

DOMENICA 20 MAGGIO TORROX

Oggi è l'ultimo giorno che stiamo qui. Decidiamo di andare a fare una passeggiata, al mare, andando verso **Torrox Costa e il faro**, per poi camminare sul lungomare e tornare al campeggio dalla parte opposta a quella verso cui siamo scesi. Mentre camminiamo, possiamo soffermarci a vedere meglio le vaste colture che passiamo di solito con lo scooter. Scopriamo essere coltivazioni di nespole, avocado, papaya, oltre a pomodori e fragole, segno che in questa zona il caldo in estate deve essere veramente torrido, un po' come in Sicilia. Dopo circa 2 ore siamo di ritorno e pranziamo, quindi andiamo a **Torre del Mar**, dove facciamo una breve passeggiata sul lungomare, per poi tornare a Torrox Costa sul lungomare e cenare in un locale che offre pesce, buono e non eccessivamente caro, quindi torniamo alla base e iniziamo i preparativi per la partenza di domani.



LUNEDÌ 21 MAGGIO TORROX – GRANADA 115 KM

Oggi si va a Granada e, arrivati, ci sistemiamo nel campeggio Reina Isabel, a pochi chilometri dal centro, facilmente raggiungibile anche dagli autobus. È ora di pranzo e preparo una pasta con le zucchine, poi arriva un bel temporale che ci costringe a restare in camper e a ritardare un po' la nostra visita al centro. Verso le 16 smette di piovere, ma il cielo è piuttosto nero e, per sicurezza, decidiamo di andare in città con l'autobus, perché non ci fidiamo di andare con lo scooter. L'autobus è comodo e ci lascia abbastanza vicino al centro, che raggiungiamo con una passeggiata di 10 minuti. Andiamo subito all'ufficio informazioni turistiche per prendere una piantina della città e avere qualche informazione dettagliata e poi andiamo subito alla **Cappella Reale**, che ospita le spoglie dei Re cattolici Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia. Ammiriamo questo tempio funerario, che ospita al suo interno opere scultoree e pittoriche di valore, tra cui la bellissima cancellata che apre l'accesso alla Crociata dove sono le tombe dei regnanti, la Pala dell'Altare Maggiore, monumentale e spettacolare, e diverse tele di scuola fiamminga e italiana. Usciti dalla Cappella Reale ci incamminiamo in quello che sembra un suk, un piccolo dedalo di stradine molto strette, che ci ricorda quelle dei suk visti in Marocco, su cui si affacciano negozietti di artigianato tipico arabo (a Granada è molto forte l'influenza araba), passando anche davanti alla **vecchia università araba (la Madrassa)**, ora sede dell'Accademia delle Belle Arti. Ci dirigiamo quindi verso la **Cattedrale**, e poi pian piano torniamo al Palazzo dei Congressi, dove prendiamo il bus per tornare al campeggio. Facciamo un po' di spesa in un centro commerciale a pochi passi dal camping, prepariamo cena e per oggi la giornata finisce qui.

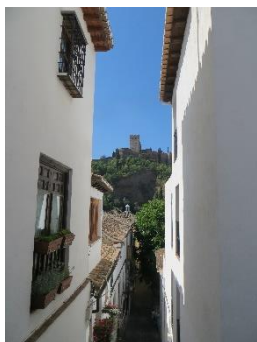


MARTEDÌ 22 MAGGIO GRANADA

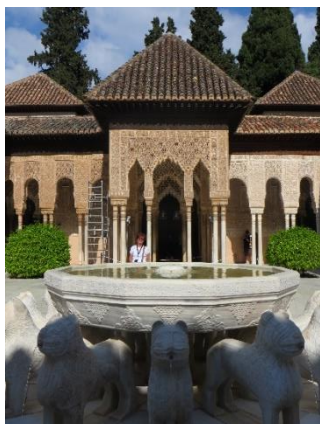
Al nostro risveglio c'è un bel sole e la giornata promette bene, anche se la temperatura è un po' freddina. Quindi ci prepariamo e, ben coperti, partiamo per raggiungere il **quartiere Albaicin**, la prima meta della giornata. Dopo un giro un po' tortuoso per via di alcuni lavori lungo la rete stradale nella città, arriviamo a **Plaza Nueva**, dove lasciamo lo scooter e da cui parte la Carrera del Darro, che fa da spartiacque tra la collina su cui si trova l'Alhambra e il quartiere dell'Albaicin, la parte della città in cui si percepisce meglio l'origine moresca. Ci incamminiamo lungo questa via, stretta e piuttosto trafficata, su cui si affacciano numerosi negozietti che

vendono manufatti di artigianato arabo, spezie, quadri, oltre a bar e locali che offrono cucina tipica andalusa. Sopra la collina di fronte a noi svetta incombente l'Alhambra, con le torri dell'Alcazar, che visiteremo nel pomeriggio, intanto continuiamo la passeggiata fino alla **Chiesa di San Pietro e Paolo**, oggi in festa per la ricorrenza di Santa Rita da Cascia. Ci fermiamo ed entriamo per una veloce visita prima della funzione religiosa. A questo punto ci infiliamo in uno dei vicoli di ciottoli che salgono lungo il fianco della collina e passeggiamo nel dedalo di stradine su cui si affacciano le carmenes, ville con giardini e stucchi moreschi, racchiuse da alte mura di cinta e saliamo fino ad un primo mirador,

che si trova proprio davanti alla moschea, chiusa alla visita, per poi spostarci al **Mirador di San Nicolas**, da cui possiamo ammirare l'Alhambra, proprio di fronte a noi, e, alle spalle, le cime innevate della



sierra Nevada, che con il loro bianco fanno un bel contrasto con il rossiccio dell'imponente fortificazione. Scendiamo per altri vicoli e stradine e ritorniamo al nostro scooter, con il quale raggiungiamo finalmente **l'Alhambra**, per visitare la quale abbiamo i biglietti da dicembre. Entriamo senza code e prendiamo



l'audioguida che ci aiuterà nel giro, non solo con le spiegazioni, ma anche facendoci fare un giro circolare, senza perdere tempo inutilmente e senza perdere nulla di quello che c'è da vedere. Cominciamo con i **giardini del Generalife**, un gioiello dell'architettura topiara, dove abili giardinieri tagliano e potano siepi di bosso e alberi di cipresso che prendono forme architettoniche di porticati, con archi, che recintano interi giardini. Qui, nella parte più bassa, sono ancora coltivati gli orti a carciofi, cipolle e altri ortaggi, oltre a frutteti e oliveti, mentre nella parte più alta è un susseguirsi di patii con vasche d'acqua e fontane affiancate e circondate da aiuole con fiori di mille colori e profumi, su cui spiccano e la fanno da padrone rose di diverse varietà e dai profumi più o meno intensi. Ovunque gli aranci in fiore diffondono il dolce sentore delle zagare, un paradiso! In questa ambientazione si tiene ogni anno il festival di musica e danza di Granada, che richiama molti spettatori. Attraverso l'escalera del agua (la scala

dell'acqua), scalinata dal particolare corrimano lungo il quale corre l'acqua, saliamo alla parte più alta del Generalife. Ci rechiamo poi alla Medina e alla zona archeologica, quindi entriamo nell'**Alcazaba**, dove saliamo sulle torri, da cui possiamo ammirare l'Albaicin dall'alto e Sacromonte, il quartiere gitano della città, oltre alla città vecchia e l'espansione urbana ai piedi della Sierra Nevada. Entriamo quindi nel cortile circolare del **Palazzo di Carlo V** abbellito da colonne doriche nel primo piano e ioniche nel secondo, (ci ricorda un po' una plaza de toros) e alle 17,30 facciamo il nostro ingresso a **Palacio Nazaries**, sontuoso palazzo, caratterizzato da un uso quasi magico di luce, spazio e acqua. Nelle sale che percorriamo possiamo ammirare le magnifiche opere d'arte che abili artigiani hanno prodotto in modo sublime utilizzando materiali modesti, come legno, stucchi e piastrelle. Alcune sale sono riccamente decorate, dai pavimenti fino ai soffitti e ci ritornano in mente i palazzi visitati in Marocco. E' tutto un susseguirsi di patii, saloni e giardini e rimaniamo incantati da tanta bellezza. Usciti dal Palacio Nazaries ci sentiamo un po' stanchi e piano piano torniamo verso l'uscita attraverso il viale delle Torri e, ripreso lo scooter, ritorniamo all'Albaicin, dove, ai piedi dell'Alhambra, ci sediamo ad un tavolo del ristorante "La Ruta dell'Azafran", dove mangiamo un buonissimo cous cous, quindi, dopo una breve passeggiata, torniamo al campeggio. Oggi è stata proprio una giornata piena di emozioni!

MERCOLEDI' 23 MAGGIO GRANADA

Decidiamo di restare ancora un giorno a Granada, così stamattina ci prepariamo con calma e andiamo, sempre con lo scooter, a visitare il **quartiere gitano di Sacromonte**, caratterizzato anche questo da stradine acciottolate strette e molto erte, che conducono, in un dedalo di viuzze, alla sommità del **monte Valparaíso**, su cui si trova l'**abbazia di Sacromonte**. Lasciamo lo scooter e ci avviamo per un sentiero che ci porta all'**eremo di San Miguel**, davanti al quale si apre un bell'affaccio, un mirador, che ci permette di avere un'altra visuale di Granada dall'alto. Siamo qui sopra il quartiere di Sacromonte, sopra l'Albaicin e di fronte all'Alhambra. Peccato che il tempo si stia mettendo al peggio, così decidiamo di fare solo un giro intorno all'eremo, per scoprire che sul retro sono accampati parecchi ragazzi con i loro furgoni anni 70, alcuni molto fatiscenti, e che con i loro cani ci danno l'idea essere i punkkabestia piuttosto tranquilli che abbiamo visto per le strade della città. Ridiscendiamo verso la città per



andare a visitare il **Monastero di San Girolamo** e, quando arriviamo, inizia a piovere. Facciamo la nostra visita che inizia nel chiostro, al cui centro c'è un aranceto in fiore, difatti il profumo di zagara pervade questo ambiente, che percorriamo entrando nelle varie sale che incontriamo, per finire con la chiesa di San Girolamo, al cui interno è presente un monumentale e magnifico Retablo Maggiore riccamente lavorato e decorato. Anche le pareti di tutta la chiesa sono affrescate, ma tutto l'insieme non risulta pesante alla vista. Usciamo dal monastero e ricomincia a piovere, allora ci infiliamo in un bar per

una spremuta e aspettiamo che almeno spiova un po', dopodichè ci spostiamo al **centro commerciale Nevada**, dove facciamo un po' di struscio fra i corridoi e ci sediamo a mangiare qualcosa in uno dei tanti ristoranti che si trovano nella zona riservata alla ristorazione. Torniamo quindi al campeggio, dove faccio una lavatrice e intanto iniziamo a prepararci per la partenza di domani.

GIOVEDI' 24 MAGGIO GRANADA – TABERNAS – CARTAGENA 346 KM

Oggi è giornata di trasferimento e, dopo esserci preparati e aver pulito il camper e fatto CS, partiamo alla volta di **Tabernas**, località in cui si trova il **deserto**, reso famoso dai film del filone "spaghetti – western". Facciamo



un po' di fatica ad uscire da Granada, perché il navigatore ci fa fare un giro assurdo per stradine, a tratti sterrate, dove si fa fatica a passare con il camper e di girarsi nemmeno se ne parla! Comunque riusciamo ad uscire sulla strada principale della circonvallazione e ad entrare in autostrada, dove si viaggia senza problemi. Passiamo pian piano dalle cime innevate della Sierra Nevada a verdi colline e campi coltivati, fino al territorio aspro del deserto di Tabernas, caratterizzato da distese di roccia, canyon e altipiani aridi, dove sono presenti dei parchi di attrazione in quelli che si possono chiamare studi cinematografici, dove sono stati girati, e vengono tuttora girati, numerosi film. Facciamo un giro con il camper all'interno, seguendo

una strada sterrata che porta a **Fort Bravo** e ci arrampichiamo su un piccolo promontorio da cui poter fare qualche foto, spaventando tra l'altro una povera lepre, che scappa come un fulmine al nostro arrivo. C'è molto vento e l'atmosfera è decisamente suggestiva, non è questo un deserto come abbiamo visto in Marocco, ma fa effetto, ci manca solo che esca da qualche parte Clint Eastwood con cappello, sigaro e pistola! Ritorniamo sulla strada principale e ci dirigiamo verso **Cartagena**, dove abbiamo deciso di fermarci per oggi e ci sistemiamo all'area camper che abbiamo trovato su Campercontact. A questo punto siamo stanchi e decidiamo di andare in città domani mattina con la bicicletta, facciamo solo un giretto nei dintorni.

VENERDI' 25 MAGGIO CARTAGENA – ALICANTE (EL CAMPELLO) 144KM

Come ci eravamo ripromessi ieri, stamattina prendiamo le biciclette e andiamo in centro a Cartagena. Una pedalata di un quarto d'ora circa e arriviamo nel centro di una Cartagena ancora addormentata, infatti non sono ancora le dieci e la maggior parte dei negozi è ancora chiusa. Facciamo un giro per le vie centrali, ammirando gli edifici di architettura modernista, che caratterizzano questa città. In fondo alla via principale si apre un bel viale che arriva al mare, sul quale si affaccia il palazzo comunale, che vorremmo visitare, ma oggi incappiamo nella festa dei funzionari municipali, per cui troviamo tutto chiuso. Ci sediamo a bere una spremuta e poi ritorniamo al camper e partiamo per **Alicante**, prossima tappa del nostro viaggio, che piano piano e con molta calma volge al ritorno. Nel primo pomeriggio arriviamo a destinazione e decidiamo di sistemarci al Camping El Jardin. Ci riposiamo un po' poi in scooter andiamo a fare un po' di spesa e poi torniamo al camper a preparare la cena.



SABATO 26 MAGGIO ALICANTE (EL CAMPELLO)

Stamattina andiamo in centro ad Alicante, ma ci muoviamo troppo tardi e arriviamo in città che sono già le 11.



Andiamo all'ufficio turistico e ci facciamo dare la mappa della città e le solite informazioni su cosa visitare, facciamo una bella passeggiata sul lungomare, ci fermiamo alla piazza del porto a bere la solita spremuta e poi torniamo al campeggio, verremo a visitare il centro storico e saliremo al castello un altro giorno, si è fatto troppo caldo. Arrivati al camper prepariamo il pranzo e poi ci riposiamo un po', quindi sul far della sera, facciamo una lunga passeggiata dal campeggio alla spiaggia e poi sul lungomare fino all'abitato di **El Campello**, che dista circa 3 km. Al ritorno ci facciamo prendere dalla gola e ci fermiamo a mangiare una discreta coppa di gelato in una gelateria poco distante

dal campeggio, così concludiamo in dolcezza la giornata!

DOMENICA 27 MAGGIO ALICANTE (EL CAMPELLO)

Stamattina decidiamo di andare al mare. Una passeggiatina di 15 minuti e arriviamo alla spiaggia, ancora quasi completamente libera. Qui le spiagge sono per la maggior parte libere, ma sono pulite e ad ogni ingresso ci sono le doccette per sciacquarsi i piedi. La spiaggia su cui ci troviamo è molto ampia e la sabbia è fine e piacevole sotto i piedi. Ci sistemiamo a ridosso della battigia e passiamo un paio di ore in completo relax, mentre il sole fa spesso capolino fra le nuvole e la brezza rende sopportabile il caldo, poi piano inizia ad arrivare la gente e verso le 13,30 veniamo via. Pranzo in veranda con salmone e verdure e poi doccia e riposo. Verso sera ci rechiamo ad Alicante, giro in centro storico, cena in un locale tipico che fa buona carne alla griglia e tapas abbondanti, struscio sul lungomare e poi ritorno al campeggio.



LUNEDÌ 28 MAGGIO ALICANTE (EL CAMPELLO)

Oggi è in programma la salita al **castello di Santa Barbara**, quindi ci alziamo un po' prima del solito e, dopo esserci preparati, torniamo ad Alicante con lo scooter. Iniziamo la salita dalla **Basilica di Santa Maria** e seguiamo il tracciato su sentiero lastricato che attraversa il **Parque de La Ereta**, un parco molto bello e molto curato, come tutti quelli che abbiamo visto in questo nostro viaggio.



Uscendo dal parco risaliamo lo sperone di roccia su cui si trova la fortificazione percorrendo un bel sentierino e, dopo circa 20 minuti, arriviamo all'ingresso del castello, a cui si accede attraverso un bel portale e il cui ingresso è gratuito. Del castello originario sono rimaste le



immense mura di fortificazione che recintano le varie corti del baluardo. Giriamo tutti i vari cortili, entriamo in alcune delle torri e delle sale che sono accessibili e che ospitano esposizioni varie (reperti archeologici rinvenuti in zona, mostre fotografiche di Alicante fino al boom urbanistico che ne ha decretato la fine di borgo di pescatori, in favore di luogo di villeggiatura, esposizione di stemmi di famiglie nobili e regnanti...), fino ad arrivare alla sommità, da cui è possibile ammirare il panorama sottostante, compreso quello che io chiamo lo scempio edilizio

attuato in nome del turismo di massa. Il mare comunque è di un colore che va dal turchese al blu più profondo e solo questo merita la fatica di salire fin lassù sotto il sole. Usciamo dopo aver girato in lungo e in largo, aver fatto innumerevoli foto e, diciamolo pure, esserci meravigliati per il fatto che questo posto così ben tenuto, pulito, ordinato, abbellito da una vegetazione rigogliosa che lascia immaginare cure costanti, sia a disposizione di tutti in modo gratuito. Ovunque abbiamo visto personale solerte intento al lavoro di manutenzione e guardie di polizia locale, molto discrete (ne abbiamo trovate dappertutto in Spagna, ci siamo sentiti assolutamente al sicuro). Ridiscendiamo percorrendo il sentiero lastricato che si trova lungo le mura che vanno in città ed andiamo al mercato, molto simile a quello di Valencia, dove facciamo un po' di spesa e poi torniamo al campeggio dove pranziamo e ci godiamo un po' di riposo.

MARTEDÌ 29 MAGGIO ALICANTE (EL CAMPELLO)

Oggi è l'ultimo giorno che restiamo qui e lo dedichiamo alla tintarella, quindi spiaggia tutto il giorno, con pausa nelle ore più calde. La sera cena al camper e poi disfiamo veranda e tavolo e ci prepariamo alla partenza di domani mattina.

MERCOLEDÌ 30 MAGGIO ALICANTE (EL CAMPELLO) – NAVAJAS 267 KM

Oggi giornata di trasferimento. Appena siamo pronti partiamo per **Navajas**, dove vogliamo andare a fare escursioni a piedi e in bicicletta. Arrivati al campeggio scelto, diluvia non poco. Troviamo una bella piazzola e ci sistemiamo poi preparo la cena, perché praticamente oggi non abbiamo ancora mangiato: una bella entrecôte con asparagi bianchi e verdi e una buona insalatona. Siamo stanchi e, anche se nel frattempo ha smesso di piovare, decidiamo di riposare; domani ci aspetta una bella pedalata!

GIOVEDÌ 31 MAGGIO NAVAJAS

Stamattina ci alziamo belli riposati e, dopo un'abbondante colazione, ci prepariamo e partiamo con le nostre biciclette, vecchiotte, ma ben funzionanti, per fare la **Via Verde Ojos Negros**, che prendiamo direttamente dal campeggio. Questa pista ciclabile percorre il tracciato della vecchia linea ferroviaria a scartamento ridotto e binario unico che collegava Valencia a Saragozza e in questa valle è stata riconvertita per un percorso di 70 km circa. Pedaliamo in leggera ma costante salita, attraversando un bellissimo paesaggio, per lo più di tipo rurale, caratterizzato da ampie coltivazioni, soprattutto di mandorle amare, e



facciamo alcuni passaggi spettacolari tra pareti di rocce e dentro gallerie più o meno lunghe (meno male avevamo le luci, anche quella frontale!). Superiamo viadotti anche abbastanza alti, che lasciano vedere le gole sottostanti e a tratti affianchiamo la nuova ferrovia. Usciti dalle gallerie possiamo vedere in lontananza un vasto altipiano su cui si trovano gli abitati della valle; attraversiamo il paese di **Jerica** con la sua **torre Mudejar**, che svetta sopra una profonda gola e continuiamo a pedalare attraversando un bel bosco di pini. Il tempo, che alla partenza era bellissimo, inizia a guastarsi e davanti a noi le nuvole si fanno sempre più nere e minacciose, così, dopo una sosta per rifocillarci un po' e circa 30 km, decidiamo di non proseguire, anche perché nel frattempo cominciano a cadere le prime gocce; sono poche, ma il cielo è veramente minaccioso. Così, nostro malgrado, giriamo le bici e iniziamo



la discesa. Passando davanti ad un campo, vediamo una coppia anziana intenta a raccogliere ciliegie e chiediamo se ce ne vendono un po'. Ci invitano a raccogliere quante ciliegie vogliamo e intanto ci facciamo una bella chiacchierata. Alla fine ce ne andiamo via con un sacchetto stracolmo di ciliegie, che non ci fanno nemmeno pagare! È stato un intermezzo molto piacevole! Proseguiamo la nostra pedalata e le nuvole si allontanano un po', ma restano sempre in agguato; per fortuna però non prendiamo acqua. Arrivati al campeggio facciamo una bella doccia, poi ceniamo e a seguire partitona a carte, soddisfatti della bella giornata trascorsa e di tutto il bello che abbiamo fatto e visto!

VENERDI' 1 GIUGNO NAVAJAS

Anche oggi al nostro risveglio il cielo è limpido e il sole già scalda l'aria (e anche il camper!). Dopo colazione



prepariamo lo zaino e partiamo per un'escursione a piedi alle cascate vicino al paese di Navajas. Con una breve passeggiata arriviamo al paese, dove oggi c'è mercato e facciamo un giretto fra le quattro (di numero) bancarelle, poi entriamo in una forra che dà l'accesso al sentiero che ci porta dapprima alla **cascata di San Juan** da cui si accede ad un mirador che ci consente di avere una prima visuale al **Salto de la Novia**, una bellissima cascata di 60 metri. Ritorniamo sul sentiero e dopo circa 15 minuti siamo al cospetto della cascata, che si trova in uno splendido scenario. Foto di rito e poi continuiamo il percorso sul sentiero che inizia ad arrampicarsi sulla fiancata della forra opposta a quella da cui cade il Salto de la Novia, che così possiamo ammirare anche da di fronte. Il



sentiero prosegue nel bosco, prevalentemente di pini, con un sottobosco di ligustro, rosmarino, ginepro, lupinelle dai fiori di un bel colore rosa acceso, che, una volta giunti in sommità, lascia il posto ad ampie coltivazioni di mandorle amare. Proseguiamo e scendiamo per un'altra vallata che ci riporta al paese di Navajas. Abbiamo un certo appetito e ci fermiamo in piazza dove ci sediamo ai tavolini di un locale che fa tapas, quindi ordiniamo delle buonissime tapas di sardine marinate, calamari fritti e totani arrostiti e marinati, insieme ad un'insalata, il tutto inaffiato da una buona birra. Restiamo sorpresi dall'abbondanza delle portate, soprattutto dall'insalatona! Mangiamo con gusto, purtroppo però ad un certo punto inizia a piovere! Per fortuna non dura molto, così con calma possiamo risalire al campeggio, dove passiamo il resto della giornata in relax.

SABATO 2 GIUGNO NAVAJAS – LA SEU D'URGELL 469 KM

Oggi è giornata di trasferimento, così, dopo aver fatto colazione e la solita pulizia del camper, oltre all'obbligatorio carico e scarico di acqua, partiamo e andiamo verso i Pirenei, che saranno la nostra porta di uscita dalla Spagna. Il viaggio sarà lungo, quindi la prima tappa sarà un Carrefour che troviamo lungo la nostra strada, per fare rifornimenti, visto che prevediamo di fermarci a dormire in un parcheggio strada facendo. Abbiamo deciso di fare strade alternative alle autostrade, ma qui in Spagna le strade sono molto comode e si viaggia moto bene, anche se, per un nostro errore di interpretazione, il navigatore ad un certo punto ci manda per una strada periferica evidentemente poco trafficata, visto lo stato di manutenzione piuttosto carente. Il tempo non è bello e a tratti piove molto forte, ma procediamo senza problemi e attraversiamo paesaggi molto belli: pianori ampi con grandi coltivazioni di ulivi, aranceti e altri alberi da frutto, tra cui distinguiamo peschi carichi di belle pesche, che forse sono pronte per il raccolto, costeggiamo due fiumi, Ebro e Segre, gonfi di acqua, probabilmente per lo scioglimento delle nevi sulle montagne. Man mano che ci avviciniamo ai Pirenei, attraverso valli e gole spettacolari, il paesaggio si fa sempre più verde, un bel verde brillante e vediamo le cime dei monti ancora abbastanza innevate, segno che anche qui l'inverno è stato generoso di neve. Arrivati a La Seu d'Urgell, piove a dirotto e siamo veramente stanchi, per cui decidiamo di fermarci all'area di sosta che si trova poco fuori dall'abitato e passare la notte qui. Prepariamo la cena e, dopo una partita a carte, andiamo a dormire.

DOMENICA 3 GIUGNO LA SEU D'URGELL – CARCASSONNE (RUSTIQUES) 204 KM



Altra giornata di trasferimento e dopo colazione, con un tempo che non promette niente di buono, partiamo alla volta di **Carcassonne**. In Spagna la strada, ormai lo sappiamo, è bella larga e scorrevole, pur essendo strada di montagna, e viaggiamo benissimo. Al confine con la Francia veniamo fermati da un ragazzo che ci intervista sulla nostra vacanza in Spagna e resta sorpreso per la moltitudine di cose che abbiamo visto e fatto durante la nostra permanenza. Quindi proseguiamo e la strada si fa via via sempre più impervia, fino a farci deviare, causa lavori in corso che vietano il passaggio per la via principale ai mezzi che superano i 2 metri di larghezza. Facciamo un percorso bellissimo dal punto di vista paesaggistico, attraversando boschi, gole, minuscoli abitati, ma molto impegnativo per la qualità della strada su cui viaggiamo. Per fortuna c'è traffico quasi nullo (forse abbiamo incrociato 4 macchine e qualche moto) e viaggiamo belli rilassati, godendoci le meraviglie che la natura ci offre in questo tratto. Finalmente arriviamo a Carcassonne e ci sistemiamo al Camping La Commanderie, che si trova in aperta campagna a Rustiques, a circa 10 km dalla città medievale. Purtroppo piove, così decidiamo di pranzare e poi riposare. Verso sera usciamo a fare una passeggiata fino a **Trebes**, circa tre chilometri dal campeggio, dove ci allunghiamo un po' sul **Canal du Midi**, un canale navigabile dove vediamo "parcheggiati" alcuni bateau usati dai turisti per le vacanze sul canale. Piccola passeggiata in centro e poi ritorno, godendoci la campagna al tramonto. Anche per oggi abbiamo fatto la nostra scorpacciata di panorami e paesaggi!

LUNEDI' 4 GIUGNO CARCASSONNE

Oggi andiamo a visitare la **città medievale fortificata di Carcassonne**. Arriviamo intorno alle 10 e c'è già



parecchia gente, lasciamo lo scooter nella piazza antistante l'ingresso ed entriamo nel borgo attraverso la **porta Narbonnaise** e ci troviamo in una via dal carattere tipico medievale su cui, da ambo i lati, si affacciano negozietti di prodotti tipici locali e souvenir, che ci ricorda molto le vie di altri borghi analoghi già visitati in passato (San Marino, Gradara, Mont Saint Michel). Percorriamo tutta la via e ci troviamo davanti all'ingresso al **Castello Comtal**, che decidiamo di andare a visitare, quindi ci mettiamo in fila per fare i biglietti. La visita al castello dura circa 2 ore, di cui una buona parte si svolge camminando lungo le mura e le fortificazioni, da cui si può godere di un bellissimo panorama sulla città nuova sotto di noi, con il fiume Aude che scorre

lento e il Canal du Midi che gli scorre di lato e sulle cui rive la gente passeggia o va in bicicletta sulla pista ciclabile. In una sala al secondo piano possiamo seguire un filmato che spiega la storia di questa cittadella, che ha origine nel XII secolo sulla cinta muraria gallo – romana eretta nel Basso Impero e più volte offesa da Visigoti, Saraceni e Franchi. La fortezza è stata via via ampliata nel corso dei secoli, poi ha subito un lento disfacimento, fino al restauro avvenuto tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. Ora questo monumento è iscritto nella lista del Patrimonio mondiale Unesco. Le fortificazioni consistono in due cinte murarie, una interna

ed una esterna, nel corridoio che le divide, lungo circa 3 km, è possibile fare una piacevole passeggiata, ma non in piena estate, in quanto tutta al sole; nel borgo vecchio piccole strade tortuose ospitano numerosi negozi e si riuniscono in pittoresche piazzette su cui si affacciano ristoranti per tutti i gusti, ma a prezzi non tanto a buon mercato. Usciti dal castello andiamo a visitare la **Basilica di Saint Nazaire**, al cui interno un gruppo corale russo composto da tre cantori sta intonando inni ortodossi. Giriamo un po' all'interno, non tutto visitabile per via dei lavori di ristrutturazione in corso, ascoltiamo i canti e poi usciamo per i vicoli del centro, dove



possiamo vedere anche le case dell'epoca dai caratteristici graticci nella parte superiore, quindi ci avviamo fuori dalle mura, verso il **Ponte Vecchio** da cui si può vedere la fortificazione con le strisce gialle, installazione di un artista svizzero per i 20 anni di Carcassonne patrimonio Unesco. Finita la nostra visita, troniamo verso il campeggio, per dirigerci in una cantina vinicola vicina e acquistare qualche bottiglia di vino. Una signora simpatica e gentile ci spiega le varie tipologie qualità dei loro vini (per fortuna parla inglese e ci capiamo benissimo!), così facciamo la nostra scelta senza problemi. Stanchi, ma contenti, torniamo infine al campeggio.

MARTEDI' 5 GIUGNO CARCASSONNE (RUSTIQUES) – SAULT 341 KM

Oggi inizia il nostro ritorno a casa, pertanto dopo il solito CS e le pulizie di rito, partiamo verso l'Italia. Abbiamo deciso di non fare autostrade a pagamento e il navigatore a volte ci manda per vie veramente impervie e così ci fa perdere tempo e ci fa affaticare non poco, soprattutto Angelo che deve guidare. Il lato positivo è che così possiamo godere di magnifici panorami sulla campagna francese, con campi sterminati coltivati a viti, ulivi e, arrivati in Provenza, sulle distese di lavanda, che non è ancora in fiore, purtroppo. Dietro una curva però, a sorpresa, ci troviamo davanti ad un campo di salvia tutta in fiore, bellissimo! Attraversiamo alcuni paesini veramente pittoreschi e anche grandi città come Montpellier, Nîmes e Avignone, che sarebbero tutte da visitare, ma questo sarà un altro viaggio con destinazione Provenza, che faremo certamente in futuro. Ad un certo punto cominciamo a salire per una strada di montagna che porta a Mont Ventoux e poi scendiamo fino al paese di **Sault**, dove decidiamo di fermarci all'area di sosta municipale, che per fortuna ha ancora qualche posto libero a disposizione. Parcheggiamo il camper e, anche se piove un po' e minaccia temporale, andiamo a fare un giro in centro, dove ci sono graziosi negozietti in stile provenzale che vendono prodotti artigianali e gastronomici locali. Sono le 18 passate e stanno per chiudere le varie attività, ma riusciamo a comprare dei formaggi, due piccoli meloni e dei dolcetti, tutto abbastanza caro! Tornati al camper, ceniamo, giochiamo a carte e poi andiamo a dormire, siamo abbastanza stanchi e domani ci aspetta un'altra giornata di viaggio.



MERCOLEDI' 6 GIUGNO SAULT – MONZAMBANO 570 KM

Oggi tappona di trasferimento e avvicinamento a casa. Partiamo abbastanza presto e cominciamo l'avvicinamento all'Italia, sempre su strade libere da pedaggi, attraversando l'alta Provenza che ci regala paesaggi bellissimi, campagne con lunghi filari di coltivazioni di lavanda e vigneti, per poi passare ad un ambiente più alpestre, con prati a foraggio e cereali e ampi meleti, anche qui, come da noi, coperti dalle reti antigrandine. Stanotte ha piovuto abbastanza e il verde adesso è ancora più intenso e, anche se il cielo è grigio, è bellissimo vedere l'intervallarsi di prati e boschi dalle diverse tonalità di verde, in cui spiccano i numerosi e rigogliosi cespugli dal giallo intenso delle ginestre in fiore. Passiamo di valle in valle, attraversando



numerosi parchi naturali protetti e entriamo in bellissime gole scavate dai fiumi che scendono dalle montagne circostanti, che in questo periodo sono gonfi di acqua per lo scioglimento delle nevi e, dal colore delle acque intuiamo anche dei ghiacciai. Alcuni passaggi sono spettacolari e dobbiamo assolutamente fermarci, dove possibile, a fare foto per immortalare queste meraviglie. Finalmente arriviamo a Briançon e cominciamo la salita del Monginevro, che ci porterà in Italia, dove decidiamo di viaggiare in autostrada. Qui, dopo tante settimane e tanti chilometri fatti in quasi totale assenza di traffico, ci troviamo quasi subito incolonnati, prima per lavori in corso, poi per incidenti, poi per un camion

in panne, insomma ritroviamo il traffico caotico delle strade e autostrade italiane! Sono quasi le 18, quando finalmente arriviamo all'area di sosta di **Monzambano**, nostra meta di oggi. Ci sistemiamo e andiamo a fare una passeggiata in centro per sgranchirci un po' le gambe e poi cerchiamo una pizzeria, perché desideriamo

tanto mangiare una buona pizza. Ancora quattro passi dopo cena e poi ritorno al camper, siamo veramente stanchi!

GIOVEDI' 7 GIUGNO MONZAMBANO

Oggi dedichiamo la giornata ad un bel giro in bicicletta sulle colline mantovane che circondano la zona dove ci troviamo. La prima tappa è **Castellaro Lagusello**, un bellissimo paesino con castello scaligero, che raggiungiamo attraverso una strada sterrata che sale su un colle affiancando campi coltivati a mais e cereali e si innesta sulla strada provinciale. Arrivati al borgo, molto carino e caratteristico, con il piccolo laghetto dominato dalla torre del castello scaligero, facciamo un giretto e poi ci dirigiamo verso **Volta Mantovana**, lungo strade comunali molto ben tenute e comunque molto frequentate dai ciclisti. Qui saliamo fino alla chiesa, affiancata dal Palazzo Gonzaga, dove c'è un bel parco con un bellissimo affaccio sulla pianura sottostante. Il cielo è ancora abbastanza limpido e possiamo vedere fino in lontananza i campi e gli abitati; facciamo le foto di rito e poi partiamo per andare a Valeggio sul Mincio. Ci perdiamo



un po' perché non troviamo le indicazioni per andare a prendere la ciclabile, poi troviamo un gruppo di persone che vanno nella nostra direzione e per un po' viaggiamo con loro, costeggiando un canale, che però lasciamo quasi subito per prendere una via sterrata che con un lungo giro nel bosco del parco del Mincio, ci porta dapprima a **Borghetto**, che visitiamo sempre volentieri, e poi con una bella salita a **Valeggio sul Mincio**, dove andiamo a mangiare i famosi tortelli. Ben rifocillati, ripartiamo e, lungo la ciclabile, arriviamo a Monzambano. Tornati al camper ci rilassiamo e intanto inizia a guastarsi il



tempo. Poco male, per oggi la giornata è andata molto bene!

VENERDI' 8 GIUGNO MONZAMBANO – BOLZANO 167 KM

Oggi, dopo quasi 50 giorni e 6.000 km, torniamo a casa, portandoci un bagaglio di emozioni, esperienze, meraviglie della natura e dell'opera dell'uomo, colori, sapori, odori, incontri con luoghi, persone, culture, arte e ancora tanto altro, che ci hanno arricchito, come ogni viaggio sa fare.

PERNOTTAMENTI

Campeggi, aree sosta, aree attrezzate e parcheggi in ordine di viaggio.

Imperia: Camping "De Wijnstock", coordinate N 43°52'06", E 07°59'53"; campeggio abbastanza decoroso, con tessera ACSI 19€ a notte piazzola, due persone, corrente e acqua calda per la doccia; market a pochi metri dal campeggio

Saintes Maries de la Mer: Area di sosta "Aire de Pompidou", coordinate N 43°27'19", E 04°25'39", a cinque minuti dal centro; market e panificio subito fuori dal parcheggio; 13€ a notte con carico e scarico, compreso WC chimico; no servizi igienici e corrente

Calatayud: area di sosta comunale, coordinate N 41°21'04", E 01°38'50"; area comunale a parcheggio misto, gratuita, con carico e scarico, compreso WC chimico; a pochissimi minuti dal centro

Madrid: Camping "Osuna", coordinate N 40°27'13", E 03°36'12"; unico campeggio della città a circa 12 chilometri dal centro; metropolitana a 600 metri; un po' troppo caro, ma decoroso: 27,50€ bassa stagione, 33€ alta stagione; personale molto gentile; pane fresco la mattina alla reception

Consuegra: libero nel parcheggio sotto il castello con area pic-nic; bellissimi il castello e i mulini illuminati dalla luce del tramonto

Cordoba: Camping "El Brillante", coordinate N 37°54'01", W 4°47'15"; poco distante dal centro con fermata dell'autobus all'uscita; in alta stagione 27€ al giorno camper + 2 persone, allaccio corrente + 5,50€; piazzole grandi; un solo blocco servizi vicino all'ingresso e insufficiente per l'ampiezza del campeggio; panetteria a 200 metri

Siviglia: Parking "Caravane", coordinate N 37°24'38", W 5°56'27"; parcheggio misto, un po' squallido, a circa 8 km dal centro; autobus comodo; 9€ a notte + 3€ per la corrente; carico (acqua non potabile), scarico e WC chimico compresi

Tarifa: Camping "Paloma", coordinate N 36°04'34.76", W 05°41'35.18"; campeggio discreto, personale gentile e disponibile; con tessera ACSI 15€ a notte piazzola, due persone e corrente; nei bagni l'acqua calda è solo nelle docce

Ronda: Camping "El Sur", coordinate N 36°43'16", W 5°10'18"; campeggio molto bello e pulito a circa 3 km dal centro; non ci sono mezzi e senza scooter o biciclette è un po' scomodo; 25,50€, con sconto ACSI 20€; pane fresco alla reception su ordinazione

Pantano del Chorro (Ardales): Camping Ardales, coordinate N 36°55'14', W 4°48'12"; a un chilometro dall'ingresso per l'accesso al Caminito del Rey; 16,50€ +3€ per lo scooter; campeggio piuttosto spartano, ma comodo per l'accesso nord al Caminito del Rey; pane fresco al market della struttura

Malaga: Parking Malaga, coordinate N36°40' 48", W 4°26'49"; parcheggio comunale libero direttamente sulla spiaggia, a circa 3 km dal centro di Malaga

Torrox: Camping "El Pino", coordinate N 36°44'21", W 3°56'58"; non è direttamente sul mare, ma vicino c'è la fermata dell'autobus; tesserati ACSI 15€ al giorno; campeggio discreto; servizi discreti, ma puliti; pane fresco al market del campeggio

Granada: Camping Reina Isabel, coordinate N37°07'28.7", W 3° 5'09.4"; a circa 6 km dal centro di Granada, comodo per visitare la città; fermata autobus a pochi passi (uno ogni 15 min.); campeggio discreto, un po' caro per quello che offre; accettano tessera ACSI, ma fare attenzione ai periodi; pane fresco su prenotazione

Cartagena: Area de Belmonte Plus, coordinate N 37°36'53", W 1°00'19"; 10€ a notte; vicino ad un distributore di benzina e ad una strada discretamente trafficata, ma di notte non è rumorosa; distante circa 3 km dal centro, con fermata del bus abbastanza vicina; possibilità di carico e scarico e WC chimico, ma acqua a pagamento, anche quella per WC chimico

Alicante (El Campello): Camping El Jardin, coordinate N 38°23'34" W 0°24'54"; 15€ tesserati ACSI; campeggio molto tranquillo durante la settimana, nel fine settimana arrivano gli stanziali, meglio se possibile scegliere piazzole lontane dalla piscina; piazzole ampie, ma qualche difficoltà di manovra per i camper sopra i 7 metri; sanitari molto puliti; pane fresco al bar della struttura

Navajas: Camping Altamira, coordinate N 39°52'29" W 0°30'37"; 17€ tesserati ACSI; campeggio molto tranquillo durante la settimana, nel fine settimana ci sono gli stanziali e si riempie, meglio le piazzole più in alto; ottimo per pedalate lungo la ciclabile Via Verde Ojos Negros, bellissimo percorso; sanitari molto puliti e personale cortese; pane fresco la mattina su prenotazione

La Seu d'Urgell: Punto Sosta La Seu d'Urgell; coordinate N 42°21'33' E 01°27'51"; gratis, attacco corrente 0,50€ all'ora, acqua 2€ X 100 litri; parcheggio su sterrato con grandi pozzanghere quando piove; di notte molto tranquillo

Carcassonne (Rustiques): Camping La Commanderie; coordinate N 43°12'53" E 02°28'12"; 15€ tesserati ACSI; campeggio molto tranquillo a circa 10 km dal centro di Carcassonne, che però non è raggiungibile con i mezzi pubblici (bene bicicletta o scooter); pane fresco alla reception su prenotazione

Sault: Parking P3, coordinate N 44°05'39" E 05°24'47", gratis; parcheggio su sterrato con possibilità di scarico acque grigie e WC chimico; carico acqua potabile 2€ X 100 litri; tranquilla di notte, la mattina presto un po' di rumore per lo svuotamento dei cassonetti dell'immondizia

Monzambano: Area di sosta Oasi di Monzambano, coordinate N 45°23'21" E 10°41'34"; 13€ per 24 ore + 0,60€ di tassa di soggiorno con corrente, carico e scarico acque e WC chimico e anche attacco Tv sat ; molto tranquilla, molto bella e ben curata; vicino passa la ciclabile del Mincio